

VALUTARE GLI INSEGNANTI È IL PRIMO PASSO PER COSTRUIRE UNA BUONA SCUOLA

 Troppi docenti sono impreparati ad insegnare. Partendo da questa constatazione qualche giorno fa l'amministrazione degli Stati Uniti di Barack Obama ha annunciato un nuovo e imponente programma per la valutazione dei corsi universitari che formano i docenti delle scuole americane e una conseguente innovazione e standardizzazione della valutazione degli insegnanti. Era ormai pacifico che la miriade di percorsi formativi, di certificazioni e valutazioni non permetteva più di capire la validità dei docenti, potendone misurare l'impatto formativo sugli studenti. Nel contempo una ricerca indipendente, qualche mese fa, aveva mostrato come gli stessi insegnanti non si sentissero preparati ad affrontare le sfide di studenti sempre più problematici e in un contesto sempre più complesso.

Si punterà a un deciso innalzamento della qualità della formazione, introduzione di test tra gli studenti e incentivi a insegnanti e scuole con i migliori risultati in rapporto al contesto ove si opera. La reale preparazione degli insegnanti meriterebbe, senza ideolo-

gie o difese corporative, più di una riflessione anche in Italia. Questo rifiorito dibattito d'oltreoceano ripropone il nodo ancora irrisolto del sistema scolastico italiano: la preparazione e la valutazione dei docenti. Intendiamo valutazione con esiti reali positivi o negativi in termini di carriera e di retribuzione, non una valutazione fine a se stessa come troppo spesso è accaduto nella pubblica amministrazione.

Siccome sono i buoni insegnanti a fare una buona scuola, il tema dovrebbe essere in cima ai pensieri di ogni politica educativa seria. Abbiamo ancora troppi insegnanti impreparati nelle classi italiane a cui nessuno impone sviluppo professionale o uscita dal corpo docente e troppi con professionalità e desiderio di innovare che, al contrario, non sono adeguatamente incentivati a proseguire. Un insegnante che non vuole farsi valutare, accettandone le conseguenze, non può valutare nessuno studente.

Stefano Blanco

Direttore generale Fondazione Collegio delle università milanesi

